

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
e
LA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO
SANT'ANNA

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella persona del suo Presidente, Dott. Raffaele Cantone (di seguito "A.N.AC.")

E

la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, con sede legale in Pisa, Piazza Martiri della Libertà 33, Codice Fiscale 93008800505, nella persona del suo Rettore, Prof. Pierdomenico Perata (di seguito "Scuola")

insieme denominate "Parti",

Considerato che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Considerato che il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con cui si è provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, con cui sono state disciplinate le prescrizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

Considerato che l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

Considerato che l'A.N.AC. promuove la diffusione della cultura anticorruzione, della trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile, quali primari antidoti al fenomeno corruttivo ed ha, pertanto, interesse al coinvolgimento delle istituzioni universitarie in tale azione di diffusione;

Considerato che la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Istituto pubblico di istruzione universitaria ad ordinamento speciale ai sensi della L. 14 febbraio 1987, n. 41, è un centro primario della ricerca scientifica nazionale e internazionale e che è suo compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari pubblici o privati;

Considerato che il "Laboratorio CDG", con particolare riferimento al "Gruppo di Ricerca in Etica Pubblica", e il "Laboratorio WISS", con particolare riguardo alle aree di Giustizia penale e di diritto pubblico, presenti all'interno dell'Istituto di "Diritto, Politica e Sviluppo" della Scuola, hanno un particolare interesse all'approfondimento delle tematiche relative alla prevenzione e al contrasto della corruzione, anche attraverso le riflessioni di etica pubblica, la promozione di attività di ricerca, incontri di studio e iniziative di formazione, come dimostrano numerose attività di ricerca, formazione e disseminazione realizzate, previste ed in corso riguardanti tali temi;

Visti la legge n. 341 del 19 novembre 1990, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 e lo Statuto della Scuola, emanato con D.D. n.770 del 09.12.2011, integrato e modificato con D.R. n. 94 del 09.03.2015, pubblicato nella G.U. n. 69 del 24.03.2015;

Considerato che le Parti hanno un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione in materia di etica pubblica, etica per le istituzioni, prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e competenze didattico-scientifiche;

Ritenuto opportuno fissare i criteri e le modalità di tale collaborazione, volta anche alla realizzazione di percorsi di formazione specifica in materia di contrasto alla corruzione, diffusione dell'etica e cultura della legalità, prevedendo un opportuno confronto con realtà e centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale che dimostrano analoghe esperienze e interessi scientifici e didattici;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Il presente Protocollo è finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative di studio, di ricerca, di formazione, di divulgazione e disseminazione in forma di prodotti scientifici e di assistenza necessarie per l'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica.

ART. 2

Ai fini di cui all'art. 1, le Parti si impegnano:

1. a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi, alla realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nell'agire pubblico, anche mediante la promozione e lo svolgimento di specifiche attività di ricerca nell'ambito della prevenzione della corruzione amministrativa, dell'etica pubblica e della trasparenza amministrativa;

2. a promuovere incontri, conferenze e dibattiti pubblici, altre attività di disseminazione, studi e progetti di ricerca che contribuiscano al miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti delle PP.AA. negli specifici settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;

3. a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica, anche attraverso la predisposizione di percorsi formativi per i dipendenti pubblici volti a diffondere la cultura della legalità, dell'etica pubblica e della trasparenza, con particolare riferimento ad una immediata formazione sulla normativa anticorruzione e sugli adempimenti imposti alle Pubbliche Amministrazioni;

4. a realizzare percorsi di educazione all'etica pubblica e alla cultura dell'anticorruzione, nonché di alta formazione giuridica, rivolti ad associazioni di categoria, professionisti, associazioni di cittadini ed operatori dell'informazione e della cultura;

5. specificamente, a ideare, elaborare e realizzare un'attività di monitoraggio e valutazione qualitativa dei Codici di Comportamento adottati nelle Istituzioni pubbliche a seguito della specifica normativa a tal fine varata dall'A.N.AC., prevedendo anche la realizzazione di attività di monitoraggio e valutazione qualitativa aggregata e specifica per singolo settore della funzione pubblica, secondo un piano di attività che sarà elaborato d'intesa con l'A.N.AC. medesima;

6. specificamente, inoltre, a ideare, elaborare e coordinare la realizzazione percorsi di etica e cultura della legalità rivolti alle istituzioni scolastiche, armonizzando i medesimi in relazione agli specifici Piani Triennali dell'Offerta Formativa e prevedendo un piano di attività su base annuale da concepire in accordo con A.N.AC.

Tale attività sarà preferibilmente svolta in raccordo con i lavori del "Tavolo tecnico per la promozione della cultura della Legalità e della Corresponsabilità" istituito dal MIUR presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana in attuazione della Carta d'Intenti siglata in data 5

febbraio 2015 tra il MIUR, l'A.N.AC., la DNA e l'ANM su *“Educare alla legalità e alla deterrenza, al controllo e al contrasto dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata”*;

7. specificamente, infine, ad ideare e realizzare congiuntamente percorsi di alta formazione giuridica sui temi della prevenzione della corruzione nel settore privato e pubblico, con particolare riguardo alla responsabilità amministrativa degli enti collettivi e ai Piani di Prevenzione della corruzione, ai profili sostanziali e processuali dei delitti contro la Pubblica Amministrazione ed a tutti i temi connessi all'applicazione ed all'implementazione del Codice degli Appalti nel più ampio quadro della promozione del rispetto della legalità nell'agire pubblico e nei rapporti con le PP. AA.

La collaborazione di cui ai punti 5 e 6 e 7 sarà regolata, nel dettaglio, da separato accordo tra le Parti in relazione alle specifiche attività e relativi tempi di realizzazione, da approvarsi con le stesse modalità del presente Protocollo.

L'attivazione di eventuali tirocini avverrà secondo le disposizioni di legge e nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità in materia.

ART. 3

Le Parti designano ciascuna due Referenti per l'esecuzione del presente Protocollo. I Referenti intratterranno tra loro regolari rapporti al fine di definire le linee programmatiche della collaborazione, nell'ottica di garantire l'attuazione delle iniziative e delle attività di cui all'art 2, secondo le tempistiche che saranno convenute.

I Referenti designati dalle Parti sono:

- a) per la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, il Dott. Alberto Pirni (con particolare riferimento all'art. 2, commi 5-6) e la Prof.ssa Gaetana Morgante (con particolare riferimento all'art. 2, comma 7);
- b) per l'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Prof. Francesco Merloni (con particolare riferimento all'art. 2, commi 5-6) e la Prof.ssa Ida Angela Nicotra (con particolare riferimento all'art. 2, comma 7).

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

Le Parti potranno altresì istituire un Comitato operativo, presieduto e coordinato dai Referenti di cui ai punti a) e b), per l'esecuzione del presente Protocollo, composto da due rappresentanti per ciascun soggetto firmatario oltre ai Referenti stessi.

ART. 4

L'accordo è valido per tre anni solari a decorrere dalla data di trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale ad opera della parte che

per ultima ha apposto la sottoscrizione. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti.

Il presente Protocollo è sottoscritto dalle Parti con firma digitale. Esso è soggetto a registrazione in caso d'uso su richiesta e con oneri a carico della Parte richiedente. L'imposta di bollo sull'originale informatico, di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 642/1972 e all'art. 2 dell'Allegata Tabella A – Tariffa Parte I, è assolta dalla Scuola.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

ART. 5

Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui all'art. 2 del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

ART. 6

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo, anche ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente per la composizione stragiudiziale delle liti. Nell'ipotesi in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le Parti eleggono quale foro territorialmente competente quello di Roma.

ART. 7

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 8

Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per l'A.N.AC: protocollo@pec.anticorruzione.it;

per la Scuola: protocollo@sssup.legalmailpa.it.

Roma, 15 marzo 2017

Per la Scuola Superiore di Studi Universitari
e di Perfezionamento Sant'Anna

IL RETTORE
Prof. Pierdomenico Perata

Per l'Autorità Nazionale Anticorruzione

IL PRESIDENTE
Dott. Raffaele Cantone